



**CON IL SOSTEGNO A DISTANZA
LA VITA DI UN BAMBINO PUÒ
CAMBIARE PER SEMPRE**

Buone Feste!

CON IL SOSTEGNO A DISTANZA LA VITA DI UN BAMBINO PUÒ CAMBIARE PER SEMPRE

Il sostegno a distanza, detto anche “adozione a distanza”, permette di migliorare concretamente la vita di un bambino, quella della sua famiglia e della comunità in cui vive attraverso la tutela dei suoi diritti fondamentali.

Il diritto ad un'alimentazione adeguata: grazie al vostro aiuto i missionari salesiani possono garantire pasti completi ai bambini e fornire alle famiglie più bisognose i prodotti alimentari di base, con l'obiettivo di prevenire la denutrizione e la malnutrizione.

Il diritto alla salute: offrire ai bambini assistenza medica e cure.

Il diritto all'istruzione: assicurare l'accesso alla formazione scolastica e professionale.

La Fondazione Opera Don Bosco Onlus prosegue sulla via tracciata da don Arturo Lorini accompagnando migliaia di bambini e ragazzi poveri in diverse parti del mondo!



Don Arturo Lorini: «Un ricordo riconoscente a ciascuno di voi»!

«Siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine».

Papa Francesco, Messaggio per la Giornata Mondiale dei Poveri 2017

Carissimi Amici,

è sempre un'occasione molto gradita e attesa rivolgevi un pensiero nell'imminenza del Natale.

Prendo spunto dalle parole di Papa Francesco per la I Giornata Mondiale dei Poveri, dall'espressione forte e tenera nella stesso istante: **«tendere la mano ai poveri, incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli»!**

In questa fase della vita, nella quale sono chiamato ad esercitare la pazienza dalla malattia e dall'età che avanza, ho molto tempo da dedicare alla preghiera e al ricordo di esperienze, luoghi e persone. Soprattutto le persone!

Ripenso ai tanti benefattori che ho avuto l'opportunità di incontrare e ringraziare di persona per il loro contributo al Progetto Adozioni in favore di migliaia di bambini nel mondo.


Mi capita spesso di pensare anche alle mani tese, agli sguardi, agli abbracci di tantissimi bambini, i più poveri, in Africa, in America Latina, in Oceania, in Asia ...

In ogni angolo del mondo il sostegno a distanza rimane lo strumento fondamentale e irrinunciabile per provare a cambiare la vita di un bambino per sempre.

In questo Avvento che ci prepara ad accogliere Dio, che si fa nuovamente bambino per venire in mezzo a noi, vi invito a fare vostre le parole del Papa per **«far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine»** con il vostro aiuto concreto.

Continuate a sostenerci.

**Grazie di cuore,
Buon Natale!**





A Natale e ogni giorno: «#nessunoescluso»!

«Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore»

Paolo VI, Gaudete in Domino, 1975

Carissimi Amici,

oggi più che mai mettere un hastag davanti a una parola, una frase, uno slogan, rende la citazione “moderna”. Quindi, quando mi sono imbattuto nell’hastag **«#nessunoescluso»**, mi è sembrato di aver trovato un modo molto efficace per ribadire un concetto antico, ma sempre attuale: **«Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore»**.

Questa è l’idea che il beato Paolo VI scriveva nel 1975 nell’esortazione apostolica «Gaudete in Domino» e che la **Fondazione Opera Don Bosco Onlus** ha fatto propria fin dalle sue origini.

È stato lo stesso San Giovanni Bosco ad affermare, con il suo operato, la missione che tutt’oggi viene perseguita: aiutare tutti i giovani disagiati senza escludere nessuno, poiché abbandonare anche solo una persona sarebbe un fallimento per tutti.

Tutto ciò che facciamo, i progetti che re-

alizziamo, i bambini e le loro famiglie che riusciamo ad aiutare, grazie al vostro generoso contributo, è sostenuto dalla volontà di far sì che **nessuno sia escluso!**

Questo Natale deve diventare l’occasione per **«ri-scoprire»** l’importanza di condividere la gioia con tutti: in famiglia, tra gli amici, nella società e con chi, vicino o lontano, vive in situazione di bisogno e sofferenza. Deve essere di sprone ad intensificare i nostri sforzi nel ridare dignità, speranza ed una prospettiva di vita migliore a chi rischia di non avere futuro.

Questo è l’augurio che, unitamente a tutti i collaboratori della Fondazione, voglio estendere a voi e a tutti i vostri cari.

Grazie per tutto ciò che fate e continuerete a fare per i nostri bambini.

Buone Feste!

Michele Rigamonti

PRESIDENTE



Birmania: ho deciso che lascio il mio cuore con questi bambini!

Carissimi Amici,

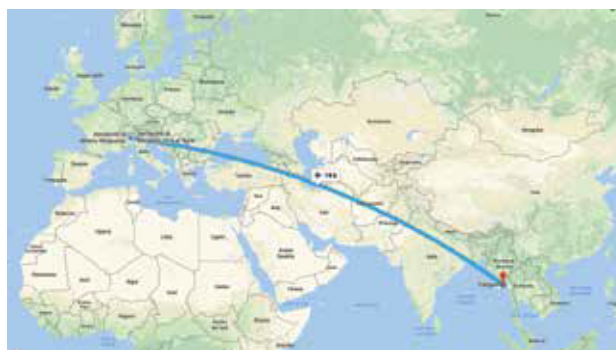
dall'11 al 17 settembre 2017 ho avuto la possibilità di visitare le Missioni Salesiane della Birmania (Myanmar).

Nonostante gli sforzi recentemente fatti, a tutti i livelli, la Birmania rimane uno dei paesi più poveri dell'Asia, con il 32,7% della popolazione sotto la soglia di povertà e con un'economia che soffre di decenni di stagnazione, cattiva gestione ed isolamento.

Il Paese, dopo anni di dittatura militare, ha iniziato un processo di democratizzazione e di riconciliazione nazionale, che ha portato anche all'avvio di riforme economiche, ma tutto ciò non è ancora sufficiente per poter affermare che il Myanmar sia ad una svolta che porti a mutare in modo sostanziale la situazione in cui versa la popolazione.

LA PRESENZA SALESIANA IN BIRMANIA

I Salesiani di Don Bosco sono attivi dal 1939 in Myanmar. Dopo una crisi nel 1966 durante la quale tutti i missionari stranieri furono espulsi dallo Stato, oggi in tutto il Paese sono presenti 84 salesiani che ope-





rano in scuole, centri per giovani, istituti di formazione e progetti sociali.

Le prime Figlie di Maria Ausiliatrice, invece, arrivarono nel 1961 in Myanmar. Furono anch'esse presto espulse e poterono tornare solo negli anni '90. Oggi ci sono 5 comunità, con in totale 36 suore. Sono attive specialmente nelle regioni di Mandalay e Yangon, dove gestiscono centri per giovani, scuole materne ed elementari, centri per la formazione professionale.

C'è una stretta e fiduciosa collaborazione tra i Salesiani di Don Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice per aiutare i più piccoli e poveri del Paese.

DON BOSCO YOUTH CENTRE DI MANDALAY:

UNA CASA PER I BAMBINI DI STRADA

Il mio viaggio è iniziato a Mandalay, la seconda città più grande del Myanmar, dove centinaia di bambini vivono in strada.

Dopo dieci anni, ritrovo dall'altra parte del mondo il mio compagno di studi di teologia a Roma, Peter myo khin, lavora con i ragazzi di strada e del carcere di Mandalay. Dal 2014 i Salesiani, con i loro collaboratori, si occupano dei bambini di strada nel "Don Bosco Youth Center". È il solo centro che esiste per loro a Mandalay.

I Salesiani visitano i luoghi in cui si trovano i bambini e i ragazzi e li invitano ad andare

al "Don Bosco Youth Center" per iniziare una nuova vita. Qui, possono trovare cibo, cure mediche, attività per il tempo libero e supporto psicologico.

La maggior parte dei bambini di strada non ha frequentato la scuola per anni, tuttavia con l'aiuto dei Salesiani molti riescono a portare a termine il percorso di studi regolare. I bambini sono scappati dalle loro famiglie a causa della grande povertà. Non sempre si riesce a reinserirli in famiglia. Al momento il Centro ospita 35 bambini vulnerabili tra i 9 e i 16 anni: per loro il "Don Bosco Youth Centre" è diventato la nuova casa e il solo punto di riferimento nella vita.

I Salesiani di Mandalay fanno visita anche a 300 bambini che sono nel carcere minorile. Le condizioni di vita sono difficili. Questi bambini ricevono un'alimentazione scarsa ed inadeguata, non vanno a scuola e soprattutto sono lasciati al loro destino. I Salesiani organizzano attività, corsi di alfabetizzazione e giochi, in modo che in questo tempo imparino qualcosa.

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GIOVANI DI MYITKYINA

Da Mandalay ho proseguito il mio viaggio per 785 km fino a Myitkyina. La città ha circa 300.000 abitanti ed è la capitale

11

dello Stato di Kachin.

Nel 2002, a Myitkyna è stato aperto il primo piccolo centro di formazione professionale dei Salesiani in Myanmar. Oggi si chiama **“Don Bosco Vocational Training Centre”**.

Molti degli allievi della scuola sono ragazzi e ragazze che avevano interrotto gli studi e vengono da famiglie povere. Hanno la possibilità di ricevere una formazione da falegname o sarto. I Salesiani sono stati i primi in tutta la regione a offrire una formazione con le macchine da cucire. C'è un gran interesse anche da parte degli adulti a collaborare alla formazione.

12

La formazione teorica e pratica dura due anni. I corsi durano 6 ore al giorno. Nel resto del tempo ci sono lezioni di altre materie. Poi i ragazzi devono collaborare alla pulizia delle case e dei laboratori, alla lavanderia e alla preparazione dei pasti. Inoltre, vengono organizzati workshop riguardanti la ricerca del lavoro.

Ho chiesto ad uno dei ragazzi che cosa gli piacesse del Centro Don Bosco e mi ha risposto: «Sono convinto di poter cambiare la mia vita qui e costruirla migliore. Mi piace soprattutto l'educazione alla fede, il catechismo e i Salesiani che ci dicono sempre: “devi fare tutto con convinzione e crescere nei tuoi doveri secondo le tue possibilità”».



Io ho rischiato di perdere tutto a causa della droga, perché in questa zona della Birmania è facile cadere nella tossicodipendenza, ma grazie a Don Bosco ho riscoperto la vita!».

DON BOSCO CENTRE DI ANISAKAN NAZARETH: UN'OPERA STRAORDINARIA IN FAVORE DELLE FAMIGLIE PIÙ POVERE

Ad Anisakan Nazareth, che si trova a 55 km dalla più conosciuta città di Pyin Oo Lwin, ho potuto visitare il **“Centro Don Bosco”**, dove i Salesiani organizzano attività con i giovani dei dintorni. Soprattutto, aiutano i ragazzi nei compiti e nella preparazione degli esami nazionali. I giovani arrivano dalle campagne e non avrebbero possibilità di portare a termine il proprio percorso scolastico senza il sostegno presso il Centro.



Accanto alla struttura di Anisakan dei Salesiani è presente anche il Centro delle Figlie di Maria Ausiliatrice con la scuola materna, il doposcuola, l'oratorio e il centro promozionale per le donne.

Un'opera straordinaria in favore delle famiglie più povere e per offrire opportunità di emancipazione della figura femminile.

DON BOSCO VOCATIONAL TRAINING CENTER DI CHANTAGON

Il villaggio di Chantagon si trova a quasi un'ora di auto da Mandalay. Lì sono stato ospite delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che nel 2009 hanno fondato il **“Don Bosco Vocational Training Center”**.

L'attività svolta nel Centro si rivolge a giovani donne svantaggiate tra i 17 e i 22 anni. Attualmente, 45 di loro vivono nell'internato, perché vengono da zone di campagna e non avrebbero altrimenti accesso ad altri centri di formazione. Le altre studentesse restano in famiglia, e frequentano solo le attività formative.

Molte hanno interrotto la scuola per lavorare e sostenere economicamente le loro famiglie povere, ma i pericoli a cui vanno incontro sono molti: violenza, droga, prostituzione, sfruttamento e criminalità.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice offrono un luogo sicuro e protetto alle ragazze, dove possono divertirsi, ma soprattutto riceve-

re una formazione e imparare un lavoro. Le ragazze frequentano un corso di “Computer and Secretarial Skills”. Studiano inglese, informatica, contabilità, tecniche e organizzazione del lavoro d’ufficio. La formazione dura due anni prosegue con uno stage di due mesi in un’azienda. Alla fine le studentesse ricevono un diploma con il quale possono cercare lavoro. Infine, le suore sono impegnate anche in favore di 300 bambini che vivono nelle vicinanze: vengono al centro per giocare, imparare e divertirsi. Il centro di Chantagon vuole diventare punto di riferimento

per questi bambini nella zona, che altrimenti sarebbero in strada.

SALESIAN SISTERS DI HLALING THAR YAR

L’ultima tappa del mio viaggio è stata a Hlaling Thar Yar. È un villaggio nelle vicinanze di Yangon, la più grande città del Myanmar.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice gestiscono un centro per bambini piccoli di famiglie povere. I genitori devono lavorare tutto il giorno nei campi, perciò i bambini restano spesso a casa da soli. Non vanno nemmeno a scuola, perché dovrebbero pagare le





tasse e non hanno soldi.

Nell'asilo, le suore offrono a questi bambini cibo, vestiti e assistenza medica. Spesso i bambini devono restare presso l'asilo tutto il giorno: un luogo sicuro e pulito, un posto per giocare e studiare. Apprendono le conoscenze di base e si spera che potranno andare in una scuola vera.

Tra i tanti sguardi e sorrisi dei bambini di Hlaling Thar Yar, ho incrociato quello di Germanu, 3 anni, che ha visto il padre uccidere la mamma. Da quel momento non parla più. Gli sono rimasti solo i nonni, che lo hanno affidato alle nostre suore... e in qualche modo a me, alle mie preghiere! Dovrò dividere il mio cuore a metà...



15

In Birmania ho veramente sperimentato che ogni bambino ha una storia da raccontare, ogni bambino ha una lacrima da versare, ogni bambino ha un sorriso da donare. Ho deciso che lascio qui il mio cuore con questi bimbi!

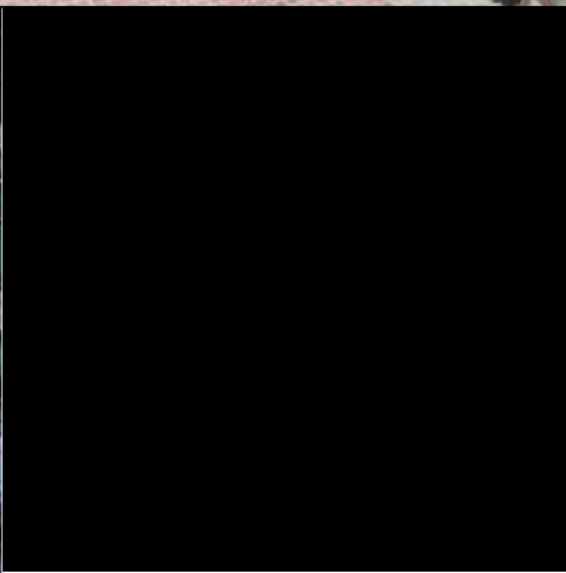
Sono certo che saprete rispondere in tanti e in modo splendido anche all'appello dei bambini birmani.

GRAZIE!

don Giordano Piccinotti
DIRETTORE ESECUTIVO



**“Non rimandate mai
a domani il bene che
potete fare oggi”.**
(Don Bosco)



La parola ai missionari

Carissimi Benefattori,

ogni volta che decidete di donare un contributo per il sostegno a distanza, o per un progetto della Fondazione Opera Don Bosco Onlus, avete acceso una speranza!

Forse senza nemmeno rendervene pienamente conto, ma con il vostro contributo **“avete aiutato la Provvidenza”** a compiere un piccolo miracolo: creare le condizioni affinché un essere umano possa vivere e nutrirsi, cambiando almeno un po' la propria esistenza e provare a credere nel futuro!

Sostendo i nostri progetti diventate dei veri e propri collaboratori dei nostri missionari, che quotidianamente “si sporcano le mani” e condividono la miseria di tanti bambini e delle loro famiglie, negli angoli più sperduti del mondo.

Per questo motivo, diventa doveroso tenervi aggiornati di quanto accade in quelle zone del nostro pianeta nelle quali sostenete l'opera di tanti Missionari Salesiani. Una comunicazione familiare, fatta di racconti, di immagini, di informazioni sull'avanzamento dei progetti promossi, delle attività avviate e sugli obiettivi raggiunti dalla Fondazione.

Con questo fascicolo, che tradizionalmente entra direttamente nelle vostre case per protarvi i nostri auguri per le feste natalizie, vogliamo offrirvi la possibilità di “sentirvi”, anche solo per un momento, materialmente presenti là tra coloro che state aiutando.

Questo ve lo proponiamo anche, in modo più frequente, attraverso il nostro sito **www.operadonbosco.it** e attraverso i socialnetwork (facebook e instagram).

Nelle pagine successive abbiamo raccolto i contributi di alcuni Missionari Salesiani dall'Etiopia, dall'Egitto, dalle Filippine, dalla Repubblica Democratica del Congo, dalle Isole Salomone e dall'India.

Questo è un modo semplice e familiare per rendersi presenti a voi e ringraziarvi per tutto quello che fate per loro.



Health Center Abobo - ETIOPIA

La Dott.ssa Maria Teresa Reale, da circa vent'anni è al servizio dei più poveri dell'Etiopia con la propria competenza medica. Gestisce l'Health Center di Abobo, nella Regione del Gambela National Park, nella zona Ovest dell'Etiopia.

«Carissimi amici,
finalmente riesco ad avere un pochino di tempo per raccontarvi un po' di noi, della vita da questa parte del mondo. Vita che, come ovunque , può essere ripetitiva e scontata, o al contrario scoperta quotidiana di novità e di bellezza , dipendendo dallo sguardo con cui ci soffermiamo ad analizzare gli eventi di ogni giorno.

Una cosa è certa: qui siamo in una perenne scuola di umanità.

L' estate scorsa è stata densa di attività con i ragazzi, grazie alla presenza di un gruppo di volontari venuti dalla Spagna, che si sono affiancati ai nostri giovani, veri protagonisti delle varie iniziative: dal rinforzo scolastico e altre attività didattiche, ai giochi e animazione per i più piccoli.

La pioggia è stata l'elemento più costante di questi mesi: tanta assiduità e abbondanza non si era vista negli ultimi anni,



19

non ha smesso di piovere da maggio a fine ottobre, mentre i contadini invocavano il sole per far seccare il mais e poterlo raccogliere per l'anno appena iniziato. Evidentemente siamo parte anche noi del disequilibrio generale del pianeta, perché allo contemporaneamente la zona est dell'Etiopia e la Somalia stanno vivendo una siccità pazzesca, con 8 milioni di persone che non vedono la pioggia da anni, con una carestia e una carenza d'acqua preoccupanti.

Questa situazione ha indotto il Governo a chiedere ancora aiuto ufficiale alle grandi potenze. Non meno rassicurante è stato l'intervento governativo che mentre chiedeva aiuto per le regioni che vi ho appena raccontato, contemporaneamente al confinante Kenya vendeva migliaia di tonnellate di mais: ma se c'è carestia e siccità??!! In questo periodom abbiamo purtroppo vissuto un altro evento tragico: Amanuel, uno dei nostri lavoratori dell'ospedale, è stato attaccato da un grosso coccodrillo, che lo ha trascinato via per sempre. Era al fiume vicino a casa, dopo il lavoro all'ora del tramonto, dove ogni giorno portava i suoi bambini a lavarsi. I due più grandi, di 5 e 7 anni erano presenti e hanno visto tutto!

Nonostante tutte le ricerche effettuate, il corpo non si è più ritrovato, e questa è





stata una ulteriore sofferenza per la famiglia e per la gente del villaggio. Un vero shock per tutti, inatteso, perché è la prima volta che succede in maniera così grave. Amanuel era un giovane che ha lavorato con noi per diversi anni, una persona silenziosa e dolce, un lavoratore fedele e forte. Abbiamo promesso che aiuteremo, per quanto possibile, i suoi bambini a crescere.

A settembre è iniziato il nuovo anno, il 2010 secondo il calendario etiopico, e con la ripresa delle scuole materne e delle varie attività per i ragazzi, continuiamo il nostro impegno a sostegno di chi fa più fatica. Una delle iniziative che ci ha coinvolto in modo particolarmente intenso è stata la preparazione dei racconti per i ragazzi in lingua Anywak, la lingua locale. Non esistono racconti scritti in in queat lingua, ma siamo convinti che sia uno strumento in più per insegnare ai ragazzi a leggere. Sono racconti originali, tradotti da alcuni dei nostri giovani che hanno insegnato nella nostra biblioteca in questi anni, svolgendo il servizio di doposcuola.

Dopo aver aggiunto i disegni (basati su foto di vita quotidiana dei nostri villaggi) li abbiamo fatti stampare in 1.500 copie. Vengono utilizzati con i nostri ragazzi della library, dell'oratorio e delle scuole della città, oltre ad averli proposti anche alle al-

tre missioni vicine a noi.

L'ospedale continua nelle varie attività ad essere centro di riferimento, soprattutto per mamme e bambini, e nel garantire qualità e competenza nella gestione delle patologie più frequenti e croniche, come la malaria, la tubercolosi, l'aids.

Il ricambio del personale infermieristico qualificato, purtroppo, rimane una sfida continua, che ci obbliga a ricominciare

ogni volta da capo con i nuovi che dobbiamo assumere. Del resto, il costante aumento di profughi in fuga dal Sud Sudan, che ha fatto notizia anche sulle prime pagine dei quotidiani italiani, porta un aumento parallelo di organizzazioni di aiuti, con una conseguente crescente domanda di assunzioni di personale.

A tutto questo si aggiunge la tristezza per i continui scontri in Sud Sudan: non è faci-





le immaginare l'evoluzione di questi grossi spostamenti di massa verso un Paese, l'Etiopia, che nonostante la crescita economica ufficiale, non riesce a raggiungere una sua stabilità e dove la pace e la convivenza tra tante etnie è continuamente messa a rischio.

23

Maria, la mia collega spagnola, ed io continuiamo nell'impegno di camminare al fianco di questa gente, semplicemente tentando di rispondere alle sfide di ogni giorno con il nostro esserci. Con la consapevolezza che è bello sapersi strumenti nelle mani di un Padre che vuole solo il bene di ciascuno dei suoi figli.

Tutto quello che facciamo è possibile grazie a tutti voi, al sostegno che ci date, al contributo che rende concreta la solidarietà con chi ogni giorno lotta per la sopravvivenza.

Un saluto caro a ciascuno di voi.

Buon Natale, che Dio vi benedica!».

Maria Teresa



Istituto Don Bosco di Alexandria - EGITTO

«Carissimi Benefattori e Amici di Don Bosco, sono don Simon Zakarian, Salesiano, sacerdote siriano, da poco meno di un anno mi trovo all'Istituto Don Bosco di Alexandria in Egitto.

Alexandria, metropoli del mondo antico, oggi è la seconda città del moderno Egitto. La popolazione di Alexandria, cresciuta rapidamente negli ultimi decenni, comprende numerosi stranieri, provenienti soprattutto da altri Paesi dell'area medio-orientale in situazione di guerra.

Ad Alexandria, come in altre zone dell'E-

gitto, a dispetto della stabilizzazione sociale apparente, la situazione politica rimane tesa. Gravi problemi economici e sociali rimangono irrisolti, tra cui l'elevata disoccupazione, l'inflazione in aumento e la penuria d'approvvigionamento. Avvertono periodicamente piccole dimostrazioni e scontri con le forze dell'ordine, in cui si contano morti e feriti. I delicati equilibri politici in Medio Oriente e la precaria situazione della sicurezza in Libia costituiscono un potenziale di ulteriore tensione, che si ripercuote sulle zone di confine con l'Egitto. Inoltre, esistono tensioni latenti tra vari gruppi religiosi, che in qualsiasi momento possono sfociare in conflitti violenti.

A causa delle difficoltà economiche in cui versa buona parte della popolazione, molti ragazzi e giovani abbandonano gli studi per aiutare la famiglia nel lavoro. La mancanza di un reddito familiare che possa garantire di vivere dignitosamente ha causato in questa zona l'aumento della criminalità.

In questo contesto la povertà, la devianza e l'emarginazione minorile è molto diffusa e la conseguente mancanza di forma-

25



A sinistra: il Sig. Luigi Parolin visita la piantagione di granoturco e soya di un ex-allievo.
Sopra: alcuni degli agricoltori aiutati dai salesiani.

zione scolastica e professionale fa sì che molti giovani non abbiano le competenze tecniche e professionali necessarie per trovarsi un impiego e, quindi, per costruirsi un futuro dignitoso.

Obiettivo della presenza e dell'azione del nostro centro di formazione professionale è preparare i giovani ad inserirsi validamente nel mondo del lavoro: un lavoro sicuro e adeguato. Pertanto la formazione che viene proposta cerca di tenersi al passo con il livello dell'attuale sviluppo tecnologico dell'industria: una formazione tecnica, religiosa ed umana insieme.

26 Il Centro "Don Bosco" di Alessandria persegue la finalità della professionalizzazione dei giovani che lo frequentano secondo un duplice percorso: quello regolare scolastico e quello più rapido, mediante corsi di riqualificazione e di specializzazione extrascolastici.

Tutti i giorni, oltre 350 ragazzi frequentano i corsi per cercare di ottenere il Diploma di Qualifica di Operatore Elettrico e di Operatore Meccanico, secondo il livello fissato dalla regolamentazione della Comunità europea.

La visita di don Giordano Piccinotti, il Direttore Esecutivo della **Fondazione Opera Don Bosco Onlus**, nello scorso mese di ottobre è stata provvidenziale, perché ci ha permesso di verificare insieme a lui la



situazione e pensare un progetto che la Fondazione intende sostenere.

Il progetto **“Sviluppo della formazione professionale e collaborazione tra docenti italiani e egiziani”** prevede di fornire istruzione tecnica e formazione professionale a giovani in difficoltà economica o che hanno abbandonato gli studi che vivono nella città di Alexandria; dare una formazione professionale che risponda alle richieste delle aziende del territorio e a quelle italiane che operano in Egitto e che sono in continua relazione con l'Istituto Don Bosco di Alexandria; aiutare le famiglie a migliorare le loro precarie condizioni di vita, garantendo un lavoro dignitoso e un reddito adeguato in grado di supportare le proprie necessità; offrire un'opportunità di sviluppo alla formazione professionale attraverso lo scambio e la collaborazione tra gli insegnanti italiani e quelli locali. I quali avranno il compito di formare i ragazzi secondo gli standard formativi e il metodo educativo di Don Bosco, il “Modello Valdocco”.

Questo è un modo concreto ed efficace per ridare a questi giovani dignità, speranza ed una prospettiva di vita migliore nella loro terra, affinché anche loro non debbano lasciare il proprio Paese in cerca di un futuro!

Sono certo che la vostra sensibilità e at-



27

tenzione alle tante necessità dei ragazzi più poveri ed abbandonati, “quelli di don Bosco”, ci permetteranno di essere sostenuti ed accompagnati nella realizzazione di questo progetto.

**Un grazie dal profondo del cuore.
Buon Natale!**

don Simon Zakarian



Centro Professionale Agricolo di Legazpi - FILIPPINE



Il Salesiano Coadiutore Luigi Parolin è arrivato nelle Filippine nel 1960 e in questi anni non ha perso l'entusiasmo di servire il Vangelo. Da alcuni anni lavora nella scuola agricola di Legazpi, nella regione di Bicol, a circa 12 ore di autobus da Metro-Manila. In quest'opera molte delle attività si realizzano grazie anche al sostegno della Fondazione Opera Don Bosco Onlus.

"Carissimi,
siamo felici di essere al servizio della gioventù e delle famiglie povere che vivono nelle zone rurali. Questa è la nostra missione: annunciare Cristo, rafforzare e approfondire la fede nei giovani e nella gente, creando un ambiente sano, vivendo il Vangelo con il buon esempio e amando i giovani e la gente.

I Salesiani hanno deciso di stabilire la scuola in collina, dov'è più difficile e costoso lavorare la terra. L'abbiamo fatto perché amiamo i poveri, ma non ci siamo accontentati. Abbiamo organizzato anche la sezione di Meccanica Agricola, che non esisteva nelle regioni vicine. Le persone hanno compreso che lo facciamo con passione e ci dedichiamo a chi ha vera-

29

A sinistra: il Sig. Luigi Parolin visita la piantagione di granoturco e soya di un ex-allievo.
Sopra: alcuni degli agricoltori aiutati dai salesiani.

mente necessità.

Ogni anno la scuola accoglie 210 studenti che hanno completato le medie superiori e che provengono principalmente dalle zone rurali, metà dei quali trovano alloggio direttamente nel centro o in alcune famiglie disponibili.

Oltre a formare i giovani attraverso i tre indirizzi (Agricoltura, Meccanica Agricola e anche corsi per l'impiantistica e la manutenzione dei condizionatori d'aria), cerchiamo di migliorare le condizioni economico-sociali delle famiglie locali rendendo il loro terreno più produttivo.

Assistiamo gli agricoltori nella preparazione della terra con il trattore; piantiamo granoturco e soia, offriamo loro concime e sementi, l'assistenza tecnica e compriamo il raccolto. Cerchiamo di meccanizzare la produzione per rendere le colture più efficienti. Praticiamo l'agricoltura biologica. E per aiutare i ragazzi anche dopo la scuola, il centro salesiano si è dotato di un suo servizio di collocamento. Quest'ufficio mantiene contatti diretti con le aziende con le quali vengono stipulati i contratti di apprendistato. Il nostro personale segue mensilmente gli studenti sul posto di lavoro.

Grazie agli aiuti arrivati dalla generosità di tanti benefattori della **Fondazione Opera Don Bosco Onlus** stiamo implementando





anche l'allevamento degli animali: abbiamo costruito un'area per l'avicoltura in cui vivono circa un migliaio di galline ovaiole e si sta avviando anche l'allevamento dei maiali. Un ulteriore contributo alla nostra idea di rendere le famiglie locali autosufficienti, permettendo loro di avviare piccole cooperative, progetti di micro-credito e di aiuto alla commercializzazione dei loro prodotti agricoli.

31

Grazie.

Auguri di buon Natale e buon anno.

In Don Bosco.

Luigi Parolin

SALESIANO



Centro Don Bosco di Bukavu REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Carissimi Amici,
la nostra comunità è arrivata alla fine del secondo anno di presenza a Bukavu. Non possiamo iniziare a valutare il nostro anno senza parlare del contesto sociale e politico in cui viviamo. Poche righe, ma fondamentali per comprendere il nostro Paese e anche come segno di riconoscenza alla **Fondazione Opera Don Bosco Onlus** di Milano e a tutte le persone che ci hanno permesso di realizzare la nostra missione. Assistiamo ad un abbassamento del tasso di crescita, la svalutazione della moneta nazionale nei confronti delle valute estere, la diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie, la difficoltà di accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione di base, l'accumulo di salari arretrati non pagati, l'esplosione della disoccupazione giovanile. Abusando del loro potere, un gruppo di connazionali si è impossessato di enormi ricchezze a scapito del benessere sociale collettivo. Tutto ciò è alla base di gravi disordini sociali, di un banditismo in espansione e del reclutamento dei giovani in innumerevoli milizie.
Nonostante il contesto generale del Paese, l'anno scolastico è stato globalmente



tranquillo, “normale”. Abbiamo l'impressione che la qualità dell'insegnamento sia migliorata. Abbiamo aperto la nuova sezione di aggiustaggio e saldatura, e per le ragazze, una formazione sperimentale di acconciatura estetica (parrucchiera) nei locali del Centro Nyota.

L'istruzione è il modo più efficace per ridurre il numero dei bambini di strada (e ridurre la delinquenza minorile) e il numero dei bambini soldati e, in ultima analisi, per rendere più umana la società di domani.

La nostra parte noi la stiamo facendo e tutto solo grazie a voi!

Il Signore ve ne renda merito.

Buon Natale!

Don Piero Gavioli



Monsignor Capelli “il vescovo volante” di Gizo - ISOLE SALOMONE

Carissimi Amici ed Amiche,
avete mai sentito parlare delle Isole Salomone? Questa non è una lezione di geografia, ma vorremmo che andaste a prendere l'atlante per vedere dove sono. Dall'altro lato del pianeta, lontanissimo dall'Italia, ma in realtà così vicine al vostro cuore e soprattutto alla mia amata Valtellina!

Come l'Italia, le Isole Salomone sono uno Stato, un po' particolare però: sono formate da circa mille isole nell'Oceano Pacifico! Immaginate spiagge tranquille, mare azzurro, tanti pesci e palme altissime. Sembra l'ideale, ma attenzione! Le Isole Salomone si trovano in una zona della

Terra in cui ci sono cicloni e terremoti e il clima è molto caldo e umido. A volte succedono delle catastrofi spaventose come lo scorso gennaio, quando un forte terremoto ha colpito l'isola Shortland e in particolare l'area di Nila, dove vivo e faccio il Vescovo dal 1999.

La diocesi di Gizo è molto estesa. Nella mia attività sono aiutato da una dozzina di sacerdoti e da una decina di catechisti, ciascuno dei quali impegnato in una stazione missionaria. Tutto dipende dal vescovo, strutturalmente, spiritualmente, e finanziariamente. Dal punto di vista dei costi, il problema principale è quello degli spostamenti da effettuare per raggiunge-

35



Monsignor Luciano Capelli con Don Giordano Piccinotti
in visita alla nostra sede di Milano.

re i punti più estremi della diocesi. I costi della miscela per le barche sono molto elevati e “Camillo”, l’ammiraglia episcopale attiva dal 1968, sente gli acciacchi della sua terza età e costa tantissimo per la manutenzione e l’equipaggio. Per questo a 60 anni suonati ho deciso di prendere il brevetto di volo e di dotarmi di un aeroplano: erano un’esigenza della missione, per permettere al Vescovo di essere presente a incoraggiare, animare, sostenere, incitare a “sollevare i cuori” di chi ha il morale a terra, scoraggiato dall’apatia e dal disinteresse.

I Salesiani sono anche nelle Isole Salomone?? Certo, da molti anni!

36

A Nila la Diocesi di Gizo, che ho l’onore di rappresentare come Vescovo e Salesiano, gestisce una scuola dell’infanzia, una scuola elementare e due scuole superiori in collaborazioen anche con i Salesiani. In più abbiamo aperto un piccolo ospedale e degli ambulatori nei villaggi circostanti. C’è sempre molto da fare, specialmente dopo il terremoto di gennaio. Infatti, la scuola è stata completamente distrutta! Alcuni muri sono crollati, altri sono pericolanti e non sicuri, perciò le attività sono state sospese.

I bambini non hanno al momento alcun luogo per ritrovarsi a giocare e a imparare ... I genitori sono scoraggiati e si sento-



L'arrivo della «Porta Santa itinerante» in uno dei tanti villaggi della Diocesi di Gizo.

no abbandonati dal governo che non sta contribuendo alla ricostruzione.

Volete essere d'aiuto per questi bambini?

Essi sono così lontani da voi, ma anche così simili! Come i bambini italiani vogliono solo poter giocare, divertirsi e imparare tante cose a scuola!

La vecchia struttura scolastica non è più utilizzabile ed è meglio costruirne una nuova da zero, più grande, lontano dalla costa, importando delle strutture prefabbricate antisismiche adatte al territorio e costruire anche un campo da basket per-

ché bambini e ragazzi possano fare sport! I lavori dovrebbero essere realizzati entro febbraio 2018, così da poter ricominciare al più presto le attività scolastiche.

Sono certo che, come altre volte, non mancherete di far giungere il vostro sostegno, come già in tanti fate attraverso il sostegno a distanza dei nostri bambini.

Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe!

Mons. Luciano Capelli



37

Tiruchy, Tamil Nadu State - INDIA

Father Royan Ricopar, detto "Rico", è il Direttore del Salesian Cauveri Developmet Office di Tiruchy, città dello Stato indiano del Tamil Nadu dove la Fondazione Opera Don Bosco sostiene diversi progetti in favore di tanti bambini della zona, molti dei quali orfani o affetti da HIV.

«Carissimi,
con la visita di don Giordano alle Opere Salesiane della nostra zona, l'anno scorso abbiamo dato il via alla realizzazione di una serie di progetti in favore dei bambini a noi affidati. Per loro ci prodighiamo

affinché non debbano lavorare ed essere sfruttati, come purtroppo spesso accade nel nostro Paese.

Grazie al prezioso sostegno, che molti di voi hanno dato a questi progetti e con il sostegno a distanza, siamo riusciti a offrire ai nostri ragazzi strutture e attività sempre più adeguate.

Certi della vostra attenzione siamo ora proporvi di sostenere altri due progetti che ci stanno particolarmente a cuore.

Grazie e Buon Natale!

Father Rico



GIOCHI PER I BAMBINI DELLA SCUOLA “DON BOSCO” DI SAYAL, INDIA



La zona di Sayalgudi è costituita da villaggi sparsi in un'area molto vasta, con difficoltà di trasporto e poche risorse per l'istruzione scolastica dei bambini: per alleviare la situazione la Scuola “Don Bosco” di Sayalkudi offre la scuola primaria a oltre 60 bambini e bambine.

Aiutaci a donare loro i giochi per il parco della scuola, per affainacre all'attività didattica i moenti di gioco e ricreazione!

**Con 100 € doni una quota
per l'acquisto dei giochi!
Invia tramite CCP o bonifico**

PANNELLI SOLARI PER IL “DON BOSCO AMBU ILLAM” DI NAMAKKAL, INDIA



Il “Don Bosco Ambu Illam” di Namakkal è un centro che accoglie i bambini, figli di genitori affetti da HIV/AIDS. Il necessita di energia eletrtica per garantire un ambiente salubre, dove offrire istruzione, formazione ed educazione a circa 80 bambini.

Aiutaci a realizzare l'installazione di un impianto a pannelli solari per garantire l'energia eletrtica al “Don Bosco Ambu Illam”!

**Con 50 € doni una quota
per l'acquisto dei pannelli!
Invia tramite CCP o bonifico**



**“Dà sempre
grande importanza
alle cose che fai”.**

(Don Bosco)



IL SOSTEGNO A DISTANZA: un modo concreto di fare il bene!

Carissimi Benefattori,
vi sarete ormai accorti che il termine “adozioni a distanza” è stato rottamato, per fare spazio al più adeguato **SOSTEGNO A DISTANZA**.

Concretamente non cambia molto, anzi miglioriamo la qualità del progetto, offrendo **a ragazzi dagli 0 ai 18 anni di età e alla loro famiglia o comunità di appartenenza un aiuto in termini di alimentazione quotidiana, cure mediche e istruzione.**

Oltre i 18 anni diventa difficile per i nostri missionari garantire il proseguimento del sostegno, in quanto spesso, col superamento del diciottesimo anno, termina anche il periodo di scolarizzazione e i ragazzi non necessariamente frequentano in modo quotidiano la missione.

Questo non significa che vengono abbandonati a se stessi, ma che in molti casi sono già entrati a far parte a pieno titolo della comunità degli adulti e possono avere anche iniziato un'attività lavorativa.

Continua a fare il bene!

**Sostegno a distanza
PER UN BAMBINO/A**

€ 260,00

**Comprende:
mantenimento,
assistenza medica, scuola.**

**BANCA: Credito Valtellinese
Sede di Milano Stelline
IT39L0521601614000000012609**

POSTA: 001024361832

**Intestati a :
FONDAZIONE OPERA DON BOSCO
ONLUS ADOZIONI DON LORINI**



VICINO ALLA VITA, PER SEMPRE!

Tendenzialmente si è intimoriti dal redigere questo atto che suscita timore, titubanza e perplessità, rimandando ogni decisione ad un futuro indefinito ed indefinibile.

Il testamento è considerato da molti un atto tipico di chi è in possesso di notevoli ricchezze, in realtà il **TESTAMENTO** è l'unico strumento che ci permette - in vita - di scegliere a chi affidare i nostri beni. Garantisce il rispetto della volontà di chi lo scrive e permette di aiutare i parenti nei modi ritenuti migliori.

Consente di **sostenere "buone cause"** e permette di destinare parte dei propri beni ad Enti che non abbiano scopo di lucro e che tutelino i bisogni dei più svantaggiati, come la **Fondazione Opera Don Bosco Onlus**.



Se vuoi avere informazioni contattaci:

Tel. 02.67827531

info@operadonbosco.it

43

Segui tutte le news, le iniziative e i progetti sul sito:

OPERADONBOSCO.IT



Indice

Don Arturo Lorini: «Un ricordo riconoscente a ciascuno di voi»!	5
A Natale e ogni giorno: «#nessunoescluso»!	7
Birmania: ho deciso che lascio il mio cuore con questi bambini!	9
La parola ai missionari	17
Health Center Abobo - ETIOPIA	
Istituto Don Bosco di Alexandria - EGITTO	
Centro Professionale Agricolo di Legazpi - FILIPPINE	
Centro Don Bosco di Bukavu - REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	
Monsignor Capelli “il vescovo volante” di Gizo - ISOLE SALOMONE	
Tiruchy, Tamil Nadu State - INDIA	
IL SOSTEGNO A DISTANZA: un modo concreto di fare il bene!	41
Vicino alla vita, per sempre	43

Informativa Privacy

Carissimi benefattori e amici, cogliamo l'occasione per ricordarvi che tutto il materiale promozionale che ricevete dalla Fondazione Opera Don Bosco Onlus viene inviato a seguito della vostra adesione volontaria a sostenere il progetto adozioni o più in generale le iniziative promosse dalla Fondazione.

In qualsiasi momento è vostra facoltà esercitare il diritto di cui all'art. 7 del Codice in materia di protezione dei dati personali:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Per qualsiasi questione relativa ai vostri dati personali siamo a chiedervi di contattarci telefonicamente 02/67627288 o tramite email **adozioni@operadonbosco.it**

PROGETTO ADOZIONI

Anno XVIII - N. 2 dicembre 2017 - Invio periodico "Progetto Adozioni a Distanza" sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 BO.

Direttore Resp. Don Giorgio Zanardini, Redazione Don Arturo Lorini, Via Copernico, 9, 20125 Milano Tel. 02/67627288, Fax 02/67627219,
email adozioni@operadonbosco.it, www.operadonbosco.it.

Aut trib. di BO 12/10/2000 N. 7048. Stampa in proprio, edita da Associazione Opera Salesiana del Sacro Cuore, Via Matteotti 25, 40129 Bologna.



Via Copernico 9 - 20125 MILANO - Tel. 02/67627288 - 02/67827562 - Fax 02/67627219
adozioni@operadonbosco.it - www.operadonbosco.it